

Alcuni aggiornamenti da Bruxelles

1) Con diverse precedenti E-Voce vi abbiamo aggiornato sullo stato del percorso autorizzativo del DEHP fino alla comunicazione che il RAC ed il SEAC avevano espresso parere positivo all'autorizzazione e che entro il prossimo 21 febbraio, la Commissione europea dovrà prendere una decisione definitiva.

Come immaginabile, questa risposta positiva non è piaciuta a 11 ONG che si sono ufficialmente lamentate a Bruxelles della decisione di ECHA di dare parere positivo all'autorizzazione dell'uso di DEHP negli articoli in PVC.

Le ONG vogliono che la Commissione Europea non dia l'autorizzazione all'uso di una sostanza pericolosa quale è il DEHP alle sei aziende richiedenti (tre delle quali hanno richiesto autorizzazione per i riciclati che lo contengono). Secondo le ONG, le aziende che hanno presentato domanda di autorizzazione non hanno dimostrato che i benefici socio-economici sono superiori ai rischi risultanti dall'uso della sostanza e che non esistono altre sostanze in grado di sostituirla.

Ma i rappresentanti ECHA non accettano questo tipo di contestazione, sottolineando che i due comitati - in particolare il comitato di valutazione dei rischi - hanno riconosciuto l'ampiezza delle informazioni messe a disposizione sulle applicazioni e sull'esposizione al rischio che hanno permesso di inviare una raccomandazione al comitato di valutazione socio-economica di un breve periodo di revisione sulla base di rischio, come previsto dalla legge. ECHA, inoltre, ha respinto le affermazioni fatte, per iscritto, da parte di alcune ONG di "difetti procedurali e sostanziali" nei progetti di parere adottati dalle due Commissioni per la valutazione dei rischi (RAC) e l'analisi socio-economica (SEAC), che ha concluso il percorso autorizzativo dell'uso del

DEHP, concludendo che l'autorizzazione al DEHP dovrebbe essere concessa.

2) Come atto per la promozione della Circular Economy, la Commissione Europa aveva redatto ed approvato un Piano che avrebbe richiesto un significativo aumento delle quantità di rifiuti (anche materie plastiche) da riciclare entro il 2020 che doveva essere approvato dal Parlamento a inizio 2015. A fine 2014, però tale piano è stato sospeso.

Le ragioni sembrano dovute al fatto che molti stati sono in ritardo con gli obiettivi di riciclo del precedente piano e quindi non in grado di rispettare i nuovi limiti fissati per il riciclo.

C'è inoltre qualcuno che sottolinea come non è ambientalmente corretto spingere sul riciclo del 100% per poi obbligare l'uso di materie prime riciclate contenenti sostanze pericolose che oggi sono proibite ma che nel passato erano permesse; quindi alcuni sembrano spingere a non eccedere sulle % da riciclare forse per limitare il più possibile il riciclo di quei rifiuti che contengono sostanze molto pericolose.

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020

Chi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può darne comunicazione al Centro di Informazione sul PVC, che provvederà all'aggiornamento della lista.

Approfondimenti su: www.pvcforum.it – www.sipvc.org – www.tubipvc.it